

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Evasi dalle carceri tunisine in arrivo in Ticino?

Come c'era da attendersi dopo gli sbarchi clandestini in massa a Lampedusa (4500 persone in tre giorni lo scorso fine settimana) di persone in arrivo dalla Tunisia, si assiste ora agli spostamenti verso nord.

Il 14 febbraio sono stati bloccati 118 tunisini alla stazione di Bologna. Tutti uomini e adulti, senza documenti, i 118 tunisini sono saliti a Crotone su un Intercity notturno diretto a Milano.

Bisogna considerare che sui barconi che approdano a Lampedusa ci sono persone di ogni tipo, compresi criminali evasi dalle prigioni tunisine a seguito delle sommosse popolari, e potenziali sostenitori di gruppi terroristici.

C'è da temere che ad avere le maggiori possibilità di movimento siano proprio le persone con contatti diretti con la delinquenza.

Il fatto che i 118 tunisini fermati a Bologna siano tutti uomini adulti senza documenti è significativo.

È evidente, e il Consiglio di Stato come pure le guardie di confine e la Confederazione hanno mostrato di esserne consapevoli, che ben presto anche il Ticino sarà suo malgrado coinvolto nei disordini sul bacino del Mediterraneo tramite un probabile afflusso di clandestini o asilanti.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

1. come valuta il CdS la situazione per quel che riguarda non solo la quantità, ma anche la qualità degli arrivi clandestini che potrebbero verificarsi alle nostre latitudini a seguito dei disordini in Tunisia ed Egitto?
2. Il CdS ritiene concreto il rischio che un importante numero di detenuti evase dalle carceri tunisine, oppure di persone legate a gruppi terroristici, possa raggiungere le coste italiane ed in seguito il Ticino?
3. Il fatto che i 118 clandestini fermati a Bologna su un treno diretto a Milano fossero tutti uomini adulti senza documenti, è, a mente del CdS, significativo?

Lorenzo Quadri